

SANTA MARIA DELLE GRAZIE
3° domenica di quaresima – 11 marzo 2007

monizione

lett.: La liturgia odierna –con l’immagine del fico sterile- ci sollecita ancora una volta ad accostarci alla misericordia di Dio, a lasciare che il suo amore guarisca il nostro peccato. La Parola ci annuncia che la tenerezza del Padre, *signore della vigna, attende con pazienza per un anno –l’infinito anno di misericordia* di Dio (cfr Lc 4,16)- che la nostra vita spirituale “*porti i frutti della sua maturazione*”. E che l’azione di salvezza del Figlio, *il vignaiolo*, manifesta –nell’oggi della salvezza- *la sua misericordia, che sospende il giusto giudizio* e lo trasferisce su di sé. Cristo, “*unico albero verde che da frutto*”, è stato *tagliato* al nostro posto. Ma il tempo ora si fa decisivo per noi. Lasciamo, in questo tempo favorevole, che il divino Agricoltore rinnovi la terra fertile su cui siamo piantati e che –nutriti dalle acque dello Spirito che sgorgano dal santuario, da Dio- portiamo frutti abbondanti di salvezza” (cfr. Ez 47,12).

**ingresso e intronizzazione del Vangelo
canto d’ingresso**

Dove tu sei, torna la vita,
dove tu passi, fiorisce il deserto,
dove tu guardi, si rischiarà il cielo
e in fondo al cuore torna il sereno.
Dove tu sei, torna la vita.

saluto

pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo

ass.: *Amen*

pres.: La misericordia del Padre, che regge il mondo
l’amore di Cristo, che ha donato la sua vita per noi,
lo Spirito santo, Amore che tutti trasforma in Dio,
sia con tutti voi.

ass.: *E con il tuo spirito.*

atto penitenziale

pres.: Fratelli e sorelle, il Padre ci pone di fronte al mistero della sua misericordia. Essa è un dono che sempre sorprende, non un merito acquisito. La sua presenza ci interpella rispetto al male che è in noi. Aiutaci; Padre, ad accogliere il tuo invito e a lasciarci liberare dal peccato e ad aderire a te con la nostra vita.

meditazione in silenzio

pres.: Signore, ci solleciti a cambiare con urgenza il nostro modo di vivere. Liberaci dal nostro peccato e fa’ che ascoltiamo la tua voce. Signore, pietà!

ass.: *Signore, pietà!*

pres.: Signore, con pazienza attendi che noi portiamo frutto al tempo opportuno. Aiutaci non sprecare il tempo che ci hai concesso e liberaci dalla nostra aridità. Cristo, pietà!

ass.: *Cristo, pietà!*

pres.: Signore, spesso giudichiamo senza pietà i fratelli e non proviamo compassione del loro dolore. Spezza la durezza del nostro cuore e donaci un cuore nuovo. Signore, pietà!

ass.: *Signore, pietà!*

pres.: Dio abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati,
e ci riconduca al suo abbraccio di Padre.

ass.: *Amen*

aspersione e canto penitenziale

Chi ci separerà dall’amore di Dio in Cristo?

Né morte, né vita, né angeli, né principati!

Né presente, né avvenire, né altezze, né profondità!

• **colletta**

pres.: Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

• **Liturgia della Parola**

Dal libro dell’Èsodo (3,1-8.13-15)

In quei giorni, Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l’Oreb. L’angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un rovetto. Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva nel fuoco, ma quel rovetto non si consumava. Mosè pensò: “*Voglio avvicinarmi a vedere questo meraviglioso spettacolo: perché il rovetto non brucia?*”. Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal rovetto e disse: “*Mosè, Mosè!*”. Rispose: “*Eccomi!*”. Riprese: “*Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!*”. E disse: “*Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe*”. Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: “*Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell’Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele*”. Mosè disse a Dio: “*Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma*

mi diranno: Come si chiama? E io che cosa risponderò loro?”. Dio disse a Mosè: “Io sono colui che sono!”. Poi disse: “Dirai agli Israeliti: Io-Sono” mi ha mandato a voi”. Dio aggiunse a Mosè: “Dirai agli Israeliti: Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione”. Parola di Dio.

Salmo responsoriale (salmo 102)

Rit.: *Il Signore ha pietà del suo popolo.*

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici. **Rit.**

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie; salva dalla fossa la tua vita, ti corona di grazia e di misericordia. **Rit.**

Il Signore agisce con giustizia e con diritto verso tutti gli oppressi. Ha rivelato a Mosè le sue vie, ai figli d'Israele le sue opere. **Rit.**

Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Come il cielo è alto sulla terra, così è grande la sua misericordia su quanti lo temono. **Rit.**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (10,1-6.10-12)

Non voglio che ignoriate, o fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma della maggior parte di loro Dio non si compiacque e perciò furono abbattuti nel deserto. Ora ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Fratelli, non mormorate, come mormorarono alcuni di essi, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per ammonimento nostro, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Mc 9,7)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Fate penitenza, dice il Signore; il regno di Dio è vicino.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Dal Vangelo secondo Luca (13,1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù rispose: *“Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise,*

credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”. Disse anche questa parabola: *“Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai”.* Parola del Signore.

**omelia
preghiera dei fedeli**

pres.: Fratelli e sorelle, rivolgiamoci al Padre misericordioso, perché liberi il nostro cuore e lo trasformi con la forza del suo Spirito. Il Signore ci aiuti a ritornare a lui e ci doni la gioia di portare frutti abbondanti di bene.

lett.: Preghiamo insieme e diciamo: *Padre, grande nell'amore, ascoltaci!*

1. Padre santo, custodisci la tua Chiesa, che testimonia nel mondo il Vangelo di salvezza. Nella fedeltà alla tua Parola, essa sia richiamata alla conversione, che dona agli uomini la vera libertà dei figli di Dio. Preghiamo.

2. Padre buono, illumina i nostri cuori ciechi, perché sappiano scorgere la tua presenza misericordiosa là dove il male e la morte sembrano prevalere. Suscita in tutti la nostalgia di te e fa' che i nostri occhi scorgano l'amore di un Padre accogliente e non il volto irato di un Giudice che condanna e scaccia. Preghiamo.

3. Padre dei poveri, tu non sopporti la miseria e il dolore di tante creature. Donaci di impegnarci a favore di coloro che soffrono ingiustizia e violenza. Il tuo amore lenisca ogni pena e porti serenità e pace. Preghiamo.

4. Padre paziente, che attendi i tuoi figli con amore fedele, aiutaci a non ritardare sempre la decisione di convertirci e guidaci sulla strada del ritorno a te, alla luce di una speranza operosa e solidale. Preghiamo.

5. Padre, tu che scruti i cuori, fa' che la nostra comunità non si accontenti di riti e preghiere vuoti, ma sia espressione efficace della comunione che lo Spirito le dona di vivere. Suscita in noi, suoi membri, attenzioni delicate ed operose verso i poveri. Preghiamo.

pres.: Dio fedele, accogli le nostre preghiere. Aiutaci a vivere fruttuosamente il tempo di grazia, che ci offri, e conservaci nell'obbedienza al tuo Spirito. Senza te, Padre, non ci sarebbe speranza per i piccoli, né annuncio di salvezza per i poveri e di perdono per i peccatori. Guarisci i nostri cuori, rendici amanti della giustizia e operatori della tua pace. Per Cristo nostro Signore.

canto di offertorio

1. Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.

Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.

E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi.
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

2. Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.
Il pane, che mangiamo, fratelli ci farà.
Intorno a questo altare l'amore crescerà.

• **preghiera sulle offerte**

pres.: Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

canto di comunione: E lo credemmo abbandonato da Dio

1. L'ultima sera trascorsa coi suoi,
prima di andare a morire per noi,
Egli giurò che neppure la morte
ora ci avrebbe divisi da Lui.

Poi lo vedemmo in ginocchio tra noi,
che ci pregava di amare così:
con l'umiltà di chi vuole servire
nella memoria del gesto di Lui.

E noi a chiederci, tristi, perché
ci ripeteva, sereno, che ormai
Egli doveva lasciarsi tradire
e poi andare a morire da solo.

Rit.: *Ora ti chiedo umilmente, mio Dio,
di perdonare il mio cuore insicuro:
dammi la forza di accogliere ancora
la tua parola, il tuo gesto d'amore.*

• **preghiera dopo la comunione**

pres.: O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

2. Dopo aver detto, nell'ultimo addio,
di non avere paura di Lui,
fu trascinato davanti al giudizio
-fino alla morte- nel nome di Dio!

E lo vedemmo -lontani da Lui-
dire per l'ultima volta: "Mio Dio";
poi, in silenzio, ci siamo lasciati
ed avevamo paura per noi.

E poi a chiederci, tristi, perché
s'era lasciato morire così,
senza colpire la mano dell'uomo,
che aveva avuto paura di Dio. **Rit.**

Canto finale: Crocifisso mio Signore

1. Crocifisso mio Signore,
presto tu risorgerai.
Non più croce, non più pena:
gloria in cielo troverai.

2. Dal tuo fianco aperto in croce
la tua Chiesa nascerà;
dalla fonte sempre viva
la tua grazia scorderà.

Rit.: *O Gesù! Crocifisso mio Signore, gloria e lode al tuo amore.*

Spunti per l'omelia

Le logiche umane non sono sufficienti per comprendere la realtà, e sono ancora meno indicate per comprendere la realtà della presenza divina. Spesso cerchiamo nei messaggi di carattere religioso una risposta ai problemi del mondo, ma anche qualcosa per sognare, magari anche per commuoversi e piangere. Chiediamo che le risposte religiose scaldino il cuore, suscitino emozioni e sentimenti.

Certo c'è bisogno anche di sollievo e consolazione, ma il Vangelo è soprattutto altro.

La conferma è nelle parole forti del brano evangelico: «*Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo*».

Parole taglienti: le logiche normali portano alla perdizione, c'è bisogno di un modo nuovo di pensare.

Il Vangelo rimane sempre una lieta notizia, una parola di speranza, ma non leggera, né consolatoria. È piuttosto come una spada «*che penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito... e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore*» (cfr Eb 4,12-13).

La parola di Gesù è parola che risveglia e scuote la coscienza. Un cristiano non può avere una coscienza tranquilla, o, peggio, addormentata.

Una coscienza che non solo deve essere critica, ma anche capace di sondare il pensiero di Dio, capire dove e come agisce Dio agisce.

Se non è Dio che arma la mano dell'uomo, il Pilato di ogni tempo che si sporca del sangue dei deboli, se non è Dio a procurare disgrazie e tragedie umane, dov'è Dio quando queste accadono?

È la domanda di sempre, anche dei nostri giorni. Capire e vedere Dio crocifisso, vittima e non carnefice, questo il problema. Ameremmo, accetteremmo più volentieri un Dio che risolvesse il dolore del mondo senza il contributo dell'uomo? Gradiremmo un Dio che punisse subito e davanti a tutti ogni tiranno di questo mondo? Perché invece ci fa problema un Dio che si lascia coinvolgere e si confonde con i crocefissi di ogni tempo, con i poveri e i deboli?

Perché Dio ama tutti, santi e peccatori? Che giustizia è mai questa? La giustizia dell'impotente, la giustizia dell'amore e della pazienza.

Se non vi convertirete, perirete tutti.

Siamo richiamati a guardarci dentro, a cambiare noi stessi, non a guardare gli altri e a far cambiare gli altri. Invitati a cambiare, a imboccare altre strade, ma soprattutto a imboccare la strada del calvario, la strada del dono della propria vita. Come il fico: ha senso solo se produce, solo se dà vita, solo se è frutto che fa gustare la vita ad altri.

p. Cristiano

preghiera per giorni di ricerca

Signore,
la tua storia
è un farsi carne,
farsi pane,
farsi legno.
Non è comodo farsi legno di croce,
non lo è farsi pane di offerta
e uomo in ognuno.
Finché c'è un uomo sulla faccia della terra,
ci sei tu, Figlio dell'uomo;
finché c'è un sacerdote,
che chino su un po' di pane
riesce a ripetere la parola sacramentale
ci sei tu nell'eucaristia;
finché una pena trapassa, come un chiodo,
le mani, i piedi, il costato di un uomo,
ci sei tu crocifisso.
O passione di Cristo, che si eterna,
che ha fame negli affamati,
sete negli assetati, freddo negli ignudi,.
Passione di Cristo, che si oscura negli ignoranti,
si angoscia nei dubbiosi,
si fa spasimo nei peccatori,
agonia d'animo negli afflitti.
Passione di Cristo che fa perdonare le offese,
che intercede giorno e notte per i vivi e per i morti.
Passione di Cristo presente sempre,
perché ogni dolore è dolore di Cristo,
niente resta senza eco davanti a lui,
O Gesù, fa' che ti sentiamo sempre
permanente in noi e nelle tue creature,
nel fuoco e nel gelo,
come presenza liberatrice
e guida alla vita. Amen
[Primo Mazzolari - Giovanni Vannucci]